

FORMIA | Enrico D'Angelis, Pierfilippo Matarazzo e Gennaro Di Fazio, coordinatori locali della costituente socialista hanno indicato nell'attuale primo cittadino la scelta primaria per la candidatura a sindaco. Ma piace anche la Rosa bianca

Socialisti: "Si a Bartolomeo, ma guardiamo al centro"

ANTONELLO FRONZUTO

Si è svolta questa mattina presso la sede di Formia del Partito Socialista una conferenza stampa per tracciare la linea politica del partito in vista delle prossime elezioni amministrative. Enrico D'Angelis, Pierfilippo Matarazzo e Gennaro Di Fazio, coordinatori locali della costituente socialista hanno indicato in Sandro Bartolomeo la scelta primaria per la candidatura a sindaco, senza tuttavia escludere, in caso di rinuncia dell'attuale primo cittadino, di poter esprimere all'interno del partito un nominativo valido. La propensione alla riconferma poggia su due riflessioni: Con Sandro Bartolomeo - ha detto D'Angelis - sono state tolte alcune spine dal tavolo amministrativo, come l'area ex Salid, la ex D'Agostino, il porto turistico, il ciclo dei rifiuti, scelte sempre rin-



Enrico D'Angelis

viate. La seconda riflessione invece inverte la capacità politica dell'attuale sindaco di essere riuscito ad evitare, anche nei frangenti più

complessi, la disgregazione delle forze che hanno rappresentato la maggioranza.

Tuttavia proprio "l'utilizzo del ricatto e delle posizioni di confine" ha creato spesso forti fibrillazioni nel governo della città. Instabilità a cui D'Angelis addossa la colpa se l'amministrazione non è riuscita a portare a termine parte importante del programma come i PRUSST ed il piano regolatore generale. Per questo il Partito socialista punta ad ampliare la coalizione a forze che ne possano rafforzare la stabilità. Ma quali sono queste compagini? Se la formazione del movimento "arcobaleno" - che sul piano nazionale è già lista in predicatorio di presentazione - segna la possibilità di scelte anche alternative all'attuale maggioranza, non va meglio sul fronte centrista dell'asse, dove dopo la presentazione dei "moderati di centro" ci sono state anche le

dimissioni dell'assessore Gargano. Del resto durante il mese di gennaio non vi sono stati consigli comunali per avere indicazioni sulla "fiducia" nelle forze di maggioranza (se si esclude il consiglio comunale ad hoc per l'audizione di Acqualatina).

Dunque ecco spuntare in conferenza stampa l'ipotesi di accordi con quelle forze che non dovessero aderire al Partito della Libertà. Si guarda alla "Cosa Bianca" di Tabacci e Baccini (e forse Pezzotta), ed a tutti gli altri "cespugli", fino all'UDC. Che se la realtà nazionale è in evoluzione, quella locale non può che muoversi conseguentemente. E non può che tentare una "interlocuzione" anche con i cittadini che si espongono al "vento dell'antipolitica" includendo nelle proprie liste componenti giovanili e femminili.

STORIA DEL TERRITORIO

Itinerari sul territorio pontino: Minturnae

GASBY

Italiani, un popolo di viaggiatori! Sono decine le persone che mi raccontano di immersioni favolose nel Mar Rosso, week end da sogno nelle Capitali Europee, viaggi esotici a Malindi, escursioni nella giungla dello Yucatan.

Eppure è sconcertante la nostra ignoranza della bellezza della nostra terra.

Minturnae - Via Appia Ebbene, lo ammetto, domenica scorsa, io, di Latina, sono stato per la prima volta a Minturno.

Ho scoperto un sito archeologico, secondo, forse solo a Pompei ed a Ostia, se non per estensione, sicura-

MISTERO E IGNOTO

I giorni di Salem

Nel 1953, con il dramma in 4 atti, "Il crogiuolo", Arthur Miller, narrando questa storia di streghe, ambientata nell'America seicentesca, alluse alla cosiddetta "caccia alle streghe", scatenata dal maccartismo

CHEYENNE90

L'8 Febbraio del 1692, il reverendo Samuel Parris, un ex mercante fallito alle isole Barbados, pastore dal 1689 della Chiesa di Salem Village, nel Massachusetts, scoprì che sua figlia di nove anni, Elizabeth, e una nipote di circa undici, Abigail Williams, erano gravemente colpite da disturbi, di cui nessuno riuscì a stabilire la natura. Esse venivano pizzicate e morse da agenti invisibili, e le braccia, il collo, la schiena, si torcevano da una parte e dall'altra. Talvolta venivano prese da repentini silenzi: la bocca si chiudeva, la gola era strozzata, e le membra si torcevano. I medici, incapaci di stabilirne la vera causa, finirono per diagnosticare che le due pazienti erano in preda all'influenza di Satana. Il Reverendo Parris indisse per tutta la comunità novene di preghiera e settimane di digiuno senza alcun risultato. Un certo John Indian decise di far mangiare alle due fanciulle una torta delle streghe, fatta con farina di segala e l'urina delle due ragazze, in modo che si potesse individuare chi aveva stregato le due innocenti bambine. Dopo aver mangiato la torta e sotto l'incalzare di un serrato interrogatorio, le due fanciulle dissero il nome delle tre streghe: Tituba, la schiava caraibica del Reverendo Parris, Sarah Good e Sarah Osborne. Accusarono Tituba di aver provocato la morte dei sette figli della signora Putman, che non erano sopravvissuti al parto, di evocare gli spiriti, di averle condotte a cerimonie sataniche, dove avevano danzato nude sotto la luna ed avevano avuto rapporti carnali con uomini di vari colori ed altri strani esseri. Arrestate e sottoposte a interrogatori, ma anche certamente a torture, proclamarono a lungo la loro innocenza, fino a quando Tituba confessò di aver incontrato più volte il



diavolo, che le si presentava sotto le forme di un grosso cane nero, e che era in atto una congiura di streghe in tutta l'area di Salem. Le tre donne vennero portate davanti ai magistrati John Hathorne e Jonathan Corwin e Tituba confessò di praticare la stregoneria. Nei mesi che seguirono molta gente testimoniò di aver visto le tre donne praticare stregoneria... e non solo loro tre... Altre "streghe" furono arrestate ed "interrogate". Alla fine divennero 24. Un giovane ministro, Cotton Mather fu l'anima nera del processo di Salem ed incoraggiò addirittura i giudici a dare credito alle "testimonianze spettrali", cioè ai fantasmi che, apparsi in sogno, accusavano qualcuno. Queste testimonianze furono ascoltate finché il governatore dello stato, Sir William Phips, non proibì espressamente di tenerne conto. Alcune presunte streghe morirono durante la detenzione, tutte le altre furono impiccate. Fra le streghe, alla fine, entrarono anche due uomini, accusati di stregoneria e pure loro impiccati. Le esecuzioni delle condanne durarono da Luglio ad Ottobre di quell'anno. Uno, il vecchio Giles Corey, fu schiacciato a morte perché rifiutava di rispondere ai giudici. Poi la

corte suprema decise che era ora di finirla con "la caccia alle streghe" ed il governatore sciolse la corte giudicante. Abigail Williams derubò il reverendo Parris di tutti i risparmi e fuggì a Boston, dove, finiti i soldi, si diede alla prostituzione. Le persone sotto arresto furono rilasciate, quelle giustiziate furono riabilitate; le prime ed i parenti ancora vivi delle seconde ebbero, per ordine del governatore, un indennizzo. I giudici che avevano pronunciato le condanne furono costretti a fare pubblica ammenda ed a firmare una dichiarazione, in cui chiedevano perdono alle loro vittime. Nel 1953, con il dramma in 4 atti, "Il crogiuolo", Arthur Miller, narrando questa storia di streghe, ambientata nell'America seicentesca, alluse alla cosiddetta "caccia alle streghe", scatenata dal maccartismo. Maria Stamegna

Bibliografia:
Hill Frances, Le streghe bambine di Salem, Piemme
Condé Maryse, Io, Tituba strega nera di Salem, Giunti Editore
Lo Jacono Titta, Judaica Salem, Sellarlo di Giorgianni
Miller Arthur, Il Crogiuolo

NARRATIVA E POESIA

I ricordi

BENEDETTO200

Porto sempre in me qualcosa della mia terra, del mio mare, colori, sapori, che il tempo trasforma ma nel cuore rimangono puri. La malinconica lacrima caduta su una foto, chiuso qui nella gabbia della vita, perso il dolore della giovinezza ora con la grazia di un adulto, mi trascino lontano.

GAETA

Trent'anni fa "Circuito Chiuso"

GRAZIANO1

Gaeta sono stati girati molti film, alcuni dei quali con la partecipazione di famosi attori. Forse il migliore è stato "Ferdinando I, Re di Napoli" con i tre fratelli De Filippo, Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Nino Taranto e un cast di tutto rispetto. Ma giusto trent'anni fa, nel marzo 1978, veniva girato "Circuito Chiuso", inquietante TV-thriller, prodotto dalla RAI e trasmesso il 25 ottobre 1979 alle 20.30 su RaiDue e molto raramente negli anni successivi. Eppure, il regista è uno dei migliori maestri del cinema italiano: Giuliano Montaldo. Il film è stato interamente girato all'interno del Cinema Ariston, e si può vedere l'ampia sala arredata com'era in quegli anni, il bar nell'atrio di ingresso, la biglietteria, l'ampio palcoscenico e la piazzetta antistante. Tutto com'era trent'anni fa. Un vero tuffo nel passato ormai non recentissimo di Gaeta! Inutile però guardare nei titoli: purtroppo le "locations" non vengono citate (allora non si usava). Ecco il cast: Flavio Bucci, Aurore Clément, Brizio Montinaro, Ettore Manni, Giuliano Gemma, William Berger, Marzio Honorato, Conchita Airolti e Irene Bignardi. Ecco cosa ne scrive lo storico della televisione Aldo Grasso: "Ambientato in una città di provincia, il film racconta di inquietanti delitti avvenuti in un cinema durante la proiezione di un western. Giallo nostrano, era inserito nel ciclo Film italiani per la TV"



Minturnae

mente per ciò che concerne la planimetria della antica città.

Minturnae è uno dei centri più antichi del Basso Lazio, situato alla foce del fiume Garigliano, al confine tra il Lazio e la Campania, sulla riva destra, lungo la direttrice della vecchia Via Appia.

Fantastico il Teatro di età augustea, che ospita al suo interno anche un ricco antiquarium, dove sono esposti bellissimi reperti: marmi, ceramiche e statue dal I secolo a.C. al II secolo d.C.

Ancora oggi passeggiando per i resti silenziosi dell'antica Appia che attraversa Minturnae, osservando i resti delle botteghe, dei bagni e dei vicoli, si ha l'impressione di rivivere l'atmosfera Romana, risentendo il vociare degli antichi abitanti e il frastuono dei carri.

Le stratificazioni delle tre diverse età romane (augustea, repubblicana ed imperiale) è visibile nelle diverse tecniche di costruzione, soprattutto con i diversi materiali edilizi utilizzati: il bianco marmo con Augusto, il Tufo con la Repubblica e il Mattone in età più recente.

Da sottolineare, nelle immediate vicinanze il Ponte Borbonico sul fiume Garigliano, che verrà riaperto dopo anni di chiusura giovedì 14 febbraio in occasione di S.Valentino. Bellissimo sito. Da visitare. Unica nota negativa: poche le segnalazioni, le indicazioni turistiche ed il materiale informativo reperibile in loco. Se poi vi attendete troppo tra le rovine, fermatevi a mangiare alla Trattoria Vico Miracoli a Minturno, con ottima cucina napoletana, in una bella e calda atmosfera.